

Minoranza critica anche su vicolo Rosaz

Alta Velocità, botta e risposta tra le due parti



Il sindaco Amprino



Il consigliere Beltrame

SUSA- Oltre che al punto sette, il gruppo di minoranza ha dato battaglia con l'interrogazione al punto otto, volta a chiedere chiarimenti sul varco pedonale aperto nel muro che dà sul vicolo Rosaz, per rendere maggiormente accessibile la nuova isola interrata per i rifiuti, installata presso i parcheggi dell'area Rosaz. "Zona che era vincolata come bene paesaggistico - accusava il Consigliere di minoranza Luigi Beltrame - e che già era stata distrutta con il cemento dei parcheggi. Era stato chiesto un parere alla Soprintendenza?", il quesito della minoranza. "Per quell'intervento l'Ufficio tecnico aveva chiesto tutti i pareri necessari prima di procedere - la replica del sindaco Gemma Amprino-. Quell'area non solo non è stata rovinata ma sapientemente valorizzata, dandone la possibilità di fruizione". Al punto nove, interpellanza del gruppo di minoranza legata alla questione Alta Velocità: "Chiediamo le motivazioni -accusava sempre Beltrame-, perché il sindaco non avesse invitato la minoranza alla presentazione delle slide inerenti al progetto definitivo del Tav, le stesse poi presentate successivamente al Castello, presentazione tenutasi in comune a fine gennaio". "Si trattava di un'anticipazione del materiale che sarebbe stato presentato pochi giorni dopo al Castello ed era rivolta alla giunta, per questo non erano stati invitati né i consiglieri di maggioranza, né quelli di minoranza. Che peraltro sono stati invitati invece alla presentazione del medesimo materiale illustrativo avvenuta al Castello il 31 gennaio, alla presenza del commissario Virano in persona, e il fatto singolare è che solo due dei consiglieri di minoranza si siano presentati, sui cinque firmatari dell'interpellanza". Sempre legate alla questione Tav le due successive mozioni della minoranza. Al punto dieci, quella che chiedeva un Consiglio comunale aperto dopo i "fattacci" di San Giuliano (gli scontri e il lancio di lacrimogeni da parte degli agenti). "E' scorretto che non ci sia mai stata una riunione con i cittadini-l'accusa di Luigi Beltrame-, mentre in Francia le fanno da vent'anni. Il sindaco, dopo i fatti di San Giu-

liano, aveva garantito che a breve avrebbe organizzato quel Consiglio comunale aperto e invece non si è ancora fatto niente". "Approviamo la mozione per il Consiglio aperto -la replica di Amprino-, ma quando ci verrà consegnato il progetto definitivo. Riteniamo infatti che le valutazioni dell'amministrazione debbano basarsi su documentazione istituzionale, impegnandosi ad evitare sia allarmismi che superficialità. Non è pertanto accoglibile la richiesta di farlo entro trenta giorni, si sarebbe infatti proposto lo stesso materiale già presentato al Castello, che molti consiglieri di minoranza non avevano ritenuto degno di essere analizzato, non essendosi presentati a quell'incontro". C'è stata pertanto una doppia votazione e la mozione, prima bocciata, è stata successivamente approvata con la modifica voluta dalla maggioranza dell'eliminazione della clausola dei trenta giorni. Doppia votazione anche per la successiva mozione della minoranza, ultimo punto all'ordine del giorno. Si trattava in pratica della stessa mozione già presentata e approvata dal comune di Condove, inerente gli alti costi delle recinzioni del cantiere della Maddalena. "Scaturita -come spiegava Beltrame- da un ricorso della Comunità montana al Tar del Lazio che ha obbligato l'f a mettere a disposizione i documenti. Si tratta infatti di costi esageratamente alti, decine di volte superiori a quelli che dovrebbero essere", concludeva Beltrame. "Si tratta di un cantiere non paragonabile a nessun altro presente in Italia per le difficoltà che comporta -la replica del sindaco Amprino-.

Siamo comunque favorevoli a chiedere approfondimenti sui costi, in quanto compito di ogni amministrazione. Riteniamo che occorra però prima attendere una risposta dall'Osservatorio, e, una volta acquisita, si valuterà se inviarla o meno alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti", come invece chiedeva la mozione. Anche in questo caso la mozione dunque passa in seconda votazione, dopo avere subito questa modifica.

D. R.